



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 32 del 17/02/2016

OGGETTO :

COMUNE DI RAVARINO. PIANO PARTICOLAREGGIATO PRIVATO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA DENOMINATO “QUASAR”. OSSERVAZIONI AI SENSI DELL’ART. 35 L.R. N. 20/00. PARERE TECNICO AI SENSI DELL’ART. 5 LR 19/2008. NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AI SENSI DELL’ART. 12 D.LGS 152/2006 E SS. MM.II.

L’ Amministrazione Comunale di Ravarino è dotata di P.R.G. approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1789 del 10/05/1983. Successivamente sono state approvate numerose varianti.

Il Responsabile del procedimento del Comune di Ravarino, in data 25/11/2015, con nota prot. 11440 ha inviato alla Provincia il P.P. di iniziativa privata denominato “QUASAR” ai sensi della L.R. 20/2000, richiedendo la verifica di assoggettabilità per la formulazione del parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 L.R. 19/2008).

Il Piano è stato assunto agli atti provinciali con prot. 102364 del 26/11/2015.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l’atto di organizzazione interna dell’Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto “*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*”.

Si richiamano altresì gli articoli 5 e 35 L.R. 20/2000 come modificati dalla L.R. 6/2009.

Si richiama l’istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica assunta agli atti con prot. 7646 del 16/02/2016, che contiene il parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di approvare l’istruttoria prot. 7646 del 16/02/2016 ed i pareri tecnici contenenti le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio del P.P. di iniziativa privata denominato “QUASAR” del Comune di Ravarino, allegata al presente atto e che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) di inviare il presente atto al Comune di Ravarino, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna-sezione di Modena, all'ASL di Castelfranco Emilia-Servizio Igiene Pubblica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì _____

ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA
prot. n. 7646 del 16/02/2016 cl. 07-04-05 fasc. 2323

COMUNE di RAVARINO. Piano Particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva denominato “Quasar”. Osservazioni ai sensi dell'art. 35 L.R. n. 20/00.

PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 LR 19/2008 Norme per la riduzione del rischio sismico
Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12, D.Lgs 152/2006 e ss. mm. li.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L' Amministrazione Comunale è dotata di P.R.G. approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1789 del 10/05/1983. Successivamente sono state approvate numerose varianti.

Il presente piano di iniziativa privata a destinazione produttiva è stato trasmesso dal Responsabile del Procedimento con prot. 11440 del 25/11/2015 ed è stata assunta agli atti provinciali con prot.102364 del 26/11/2015.

Pareri e Osservazioni

Con nota prot.103136 del 30/11/2015 è stato richiesto il parere geologico sismico al competente Servizio Geologico. Il parere è pervenuto con nota prot. 108462 del 18/12/2015 (Allegato 1)

Sono inoltre pervenuti:

Il parere di ARPAE trasmesso con nota prot. 1676 del 03/02/2016 è stato assunto agli atti provinciali con prot. n.5397 del 04/02/2016 e si allega al presente atto quale parte integrale e sostanziale (Allegato 2).

Contenuti della Variante

Come si evince dalla lettura della Relazione Tecnica il Piano particolareggiato in oggetto “[...] è redatto ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 14/01/2010, che ne autorizza la presentazione al soggetto proprietario dell'area ed attuatore dell'intervento. Esso disciplina l'edificabilità di un'area compresa nel vigente PRG in zona omogenea “D” destinata ad insediamenti produttivi di espansione, di cui all'art. 18 delle NTA del PRG vigente. Come da indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale, il progetto planivolumetrico del P.P.I.P. è articolato in modo tale da prevederne l'attuazione del comparto in due stralci funzionali e precisamente:

- un primo stralcio funzionale corrispondente alle superfici territoriali dei sub comparti A, B e C di

proprietà rispettivamente: dell’Immobiliare QUASAR S.R.L. con sede in Ravarino (MO) Via Amendola n. 88, P.IVA: 02636120; della G.TRE IMMOBILIARE S.R.L. con sede in Ravarino (Mo), Via Gambi n. 406; della BP di BENUZZI SANDRA E PICCININI ROBERTO S.N.C.” con sede in Ravarino (MO) in Via della Costituzione n. 262;

- un secondo stralcio funzionale corrispondente alla superficie territoriale del sub comparto D di proprietà dei sigg. coniugi Cavani Antonio e Cornia Silvia.

L’ impianto planivolumetrico del comparto, prevede la realizzazione di una strada centrale con andamento ad L a doppio senso di circolazione, confermativa del tracciato indicativo previsto dal PRG, quale prolungamento di Via E. Fermi dell’adiacente comparto produttivo, con sbocco sulla Via Maestra mediante formazione di nuova intersezione di progetto, sui cui fronti vengono a disporsi i lotti edificabili. A lato di tale asse viario corre parallelamente un percorso ciclabile pedonale collegantesi con la pista ciclabile di Via Maestra.”

PARERE TECNICO in merito all'espressione di OSSERVAZIONI ai sensi della L.R. n. 20/2000

Preliminarmente preme evidenziare che la TAVOLA C-1 'Planivolumetrico di progetto – parametri urbanistici' riporta una rappresentazione del Piano Particolareggiato e dei parametri urbanistici non coerenti con l'art.4 delle Norme di attuazione del Piano, né con l'art.18 lettera c) del PRG vigente in relazione alla estensione della SU max ammissibile e della SU max di progetto, ai parcheggi ed al verde. La tavola di planivolumetrico riporta una ST di 27.362 mq e una SU max di PRG pari a 12.313 mq ed indica una SU max di progetto di 14730 mq. Inoltre riporta i parametri urbanistici dei sub-comparti A, B, C: Parcheggi totali da PRG 1575 mq, quelli di progetto 1.596 mq. Le Norme includono invece anche i parametri del sub-comparto D.

1. E' necessario rendere coerenti gli elaborati del Piano Particolareggiato .

Considerata la Variante al PRG 2015 approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 06/11/2015, che ha modificato la zona omogenea D, oggetto del presente Piano Particolareggiato, e richiamata integralmente la relativa istruttoria (prot n. 84484 del 21/09/2015) di cui all'Atto del Presidente della Provincia n.185 del 23/09/2015;

preso atto che nella TAV. B1 'Estratto di P.R.G. di mappa catastale e C.T.R.' non vengono riportate le modifiche approvate con la suddetta Variante;

visto l'art.18 delle Norme tecniche di Attuazione del PRG vigente relative alle zone D destinate a insediamenti produttivi di espansione;

viste le TABELLE 1 e 2 dell'art.4 delle Norme di Attuazione del Piano Particolareggiato

2. si prescrive il rispetto :

- **di quanto disposto dall'art.18 lettera b del PRG vigente in merito all'Ip (=20%);**
- **di quanto disposto dall'art.18 lettera b del PRG vigente in merito ai parcheggi pertinenziali, che rimanda all'art.10 punto c) del PRG stesso¹ ed alle opere di urbanizzazione primaria (7 mq /100 mq di SU da destinare a parcheggi pubblici) aree di urbanizzazione secondaria (26 mq /100 mq di SU da destinarsi per il 4 % a parcheggi pubblici e per la restante parte a verde pubblico e attività collettive).**

Con riferimento ai parcheggi pubblici si evidenza inoltre che nella tavola di PRG vigente, così come modificato a seguito della Variante 2015 (approvata con DCC 48/2015), viene individuata un'area per parcheggi pubblici a ridosso della nuova viabilità di comparto. Tale aree non compare nel planivolumetrico di progetto TAV C-

Si chiede pertanto di individuare nelle tavole di Piano la localizzazione dei parcheggi pertinenziali e dei parcheggi pubblici di U1 e U2.

Considerato inoltre il divieto prescritto dall'art.18 del PRG in merito alle zone D di espansione poste a ridosso di zone residenziali di tipo B o C² e che non viene specificato nella documentazione presentata il tipo di attività produttiva da insediare nel comparto e che la tipologia edilizia insediabile viene definita come “S-ABB”:

3. occorre garantire il rispetto di quanto richiesto dall'art.18 del PRG vigente sopra citato.

Si evidenza infine che il comparto interessa un paleodosso di accertato interesse percettivo e/o storico testimoniale e/o idraulico di cui all'art.23 A comma 2 lettera a del PTCP 2009 per il quale, valgono le disposizioni di cui ai commi 4 e 9³ del citato art.23 A del PTCP2009.

¹ Art.10 lettera c) del PRG: [...] c) *Parcheggi di pertinenza agli edifici*

Nelle nuove costruzioni di qualsiasi tipo, comprese le ricostruzioni, devono essere riservati appositi spazi per i parcheggi di pertinenza degli edifici, ai sensi dell'art. 41 sexies della legge urbanistica integrata. Tali parcheggi fatte salve le specifiche prescrizioni di zona di cui agli articoli successivi delle presenti Norme, non devono in ogni caso risultare in misura inferiore ad un metro quadrato per 10 mc. di costruzione.

² Art.18 del PRG: [...] Nelle zone D di completamento e di espansione, poste a ridosso di zone residenziali di tipo B o C, è vietato, per una distanza di m. 400 dalle suddette zone, l'insediamento di ogni attività insalubre, di qualsiasi tipo e dimensione, classificata di 1^a classe ai sensi del D.M. 05/09/1994. Sono inoltre vietate, sempre nell'ambito della predetta distanza:

- *Le attività che comportino la presenza di scarichi liquidi di metalli od altre sostanze non depurabili da impianti di depurazione di tipo biologico;*
- *Le attività ad alto rischio ai sensi del DPR n. 175/1988;*
- *Le attività che detengono gas tossici;*
- *Le attività superino i valori limite d'immissione ed emissione delle sorgenti sonore, previsti per la classe IV del DPCM 14.11.1997;*
- *Le attività idroesigenti caratterizzate da rilevanti volumi di acque di scarico;*
- *Le attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti, così definite dal DPR n. 22/1997, che comportino la realizzazione di stoccati su aree scoperte di pertinenza.*

Ai fini della determinazione della distanza di m. 400 dalle zone residenziali verrà considerata quella intercorrente tra il limite di zona residenziale da considerarsi e il punto più prossimo dei fabbricati dell'insediamento proposto. Nel caso di attività che comportino stocaggio su aree scoperte, verrà considerata la distanza tra il limite di zona residenziale e il limite di proprietà dell'area interessata dall'insediamento.

³ Art. 23 A del PTCP 2009 :

4 (I) *Nelle aree interessate da paleodossi o dossi individuati ai punti a. e b. del precedente comma 2 ovvero ritenute dai comuni meritevoli di tutela fra quelli individuati al punto c. del medesimo comma, la pianificazione comunale*

Verificata la documentazione trasmessa, il Piano particolareggiato non definisce la tipologia delle attività che si andranno ad insediare nell'area:

4. Si evidenzia quindi la necessità di garantire il rispetto di quanto richiesto dall'art.23 A del PTCP2009 relativamente ai paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storico testimoniale e/o idraulico.

PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico

Si allega alla presente istruttoria il parere del Servizio Geologico prot. 108462 del 18/12/2015 (Allegato 1) dal quale si evince quanto segue:

"Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del luglio 2006, antecedentemente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, non documentano adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi non ottengono quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato “QUASAR”, in Comune di Ravarino, Modena, è non assentibile per il seguente ambito e va integrato secondo quanto sotto descritto:

- Deve essere fatta la valutazione del potenziale di liquefazione secondo le indicazioni dell'allegato A3 della DAL 112/2007 e quanto riportato nelle NTC08;**
- Deve essere fatta la valutazione dei sedimenti post-sismici secondo le indicazioni dell'allegato A3 della DAL 112/2007;**
- Devono essere definiti, sulla base delle indagini geofisiche, i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle**

deve avere particolare attenzione ad orientare l'eventuale nuova edificazione in modo da preservare:

- da ulteriori significative impermeabilizzazioni del suolo, i tratti esterni al tessuto edificato esistente;
- l'assetto storico insediativo e tipologico degli abitati esistenti prevedendo le nuove edificazioni preferibilmente all'interno delle aree già insediate o in stretta contiguità con esse;
- le aree di eventuale concentrazione di materiali archeologici testimonianti l'occupazione antropica dei territori di pianura;
- l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.

Sono ammissibili, fermo restando gli interventi consentiti nelle zone agricole, nuove previsioni urbanistiche relative ad ambiti urbani consolidati e ad ambiti di nuovo insediamento. Nuove previsioni di ambiti specializzati per attività produttive sono ammissibili purché compatibili con la struttura idraulica. La realizzazione di infrastrutture, impianti e attrezzature tecnologiche a rete o puntuali comprende l'adozione di accorgimenti costruttivi tali da garantire una significativa funzionalità residua della struttura tutelata sulla quale si interviene.

9. (P) Nelle aree interessate da paleodossi o dossi individuati ai punti a. e b. del precedente comma 2 ovvero ritenuti dai comuni meritevoli di tutela fra quelli individuati al punto c. del medesimo comma non sono ammessi:

- le nuove discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati;
- gli impianti di smaltimento o di stoccaggio per le stesse tipologie di materiali, salvo che detti impianti ricadano all'interno di aree produttive esistenti e che risultino idoneamente attrezzate;
- le attività produttive ricomprese negli elenchi di cui al D.M. 5/09/1994 se e in quanto suscettibili di pregiudicare la qualità e la protezione della risorsa idrica. La previsione di nuove attività di cui alla lettera c. o l'ampliamento di quelle esistenti, qualora tale esigenza non risulti altrettanto soddisfacibile tramite localizzazioni alternative, deve essere corredata da apposite indagini geognostiche e relative prescrizioni attuative che garantiscono la protezione della risorsa idrica;
- le attività estrattive. [...]

tabelle all’Allegato A2 della DAL 112/2007.”

5. **Si rende pertanto necessario, preventivamente l’approvazione del presente strumento attuativo, adeguare il rapporto geologico a quanto sopra richiesto; e poiché il recente atto di coordinamento tecnico DGR 2193/2015⁴ ha aggiornato e sostituito la citata DAL 112/2017, si suggerisce di fare riferimento ai contenuti dei relativi Allegati.**

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui all’art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, e della LR 9/2008.

Valutazioni Ambientali

Il Piano particolareggiato è corredata dal Rapporto Preliminare di VAS di cui all’articolo 12 del D.Lgs.152/2006, il quale contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente del piano stesso.

Si prende atto di quanto espresso nel parere ARPA trasmesso con nota prot. 1676 del 03/02/2016 ed assunto agli atti provinciali con prot.n. 5397 del 04/02/2016, che si allega al presente atto quale parte integrale e sostanziale (Allegato 2) ed alle cui prescrizioni ci si dovrà adeguare in sede attuativa.

Interventi di Mitigazione

Considerato che il comparto produttivo oggetto del presente Piano Particolareggiato è ubicato in stretta continuità ad una zona residenziale esistente ed inoltre circonda su tre lati la zona omogenea B edificata a prevalente destinazione residenziale (mediante redistribuzione di capacità edificatoria esistente -UMI 7), diventata tale con la Variante al PRG 2015 (approvata con DCC 48/2015); richiamato a questo proposito il parere di ARPA prot. 56239 del 04/06/2015 nell’ambito dell’istruttoria prot. 84484 del 21/09/2015 relativa alla Variante la PRG 2015 per la parte che riguarda la modifica cartografica e normativa n. 10 – Ravarino – via Maestra;

vista la relazione di controdeduzione (Allegato A) alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.48/2015 di approvazione della Variante al PRG 2015;

considerato che nel Rapporto Preliminare non viene preso in considerazione l’assetto territoriale modificato attraverso la variante al PRG 2015;

- 6. si prescrive di realizzare idonei dispositivi di mitigazione (barriere verdi ecc...) al fine di limitare l’eventuale conflittualità che potrebbe insorgere causata dalla stretta vicinanza**

⁴ Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2015, n. 2193/2015: Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112

nanza fra la funzione residenziale e produttiva (legata ad esempio dalle emissioni in atmosfera, al rumore, alla mobilità pesante ecc...)

Criticità idraulica e gestione delle acque meteoriche

Il comparto ricade entro il limite della criticità idraulica e per una parte entro un'area A3- area deppressa ad elevata criticità idraulica di tipo B, situata in comparti morfologici allagabili, ma caratterizzata da scorrimento rapido e buona capacità di smaltimento, disciplinate all'art. 11 del PTCP 2009. Preso atto della relazione idraulica idrologica e di quanto dichiarato nel Rapporto preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS circa la compatibilità del Piano rispetto allo stato qualitativo e quantitativo delle acque: “[...] il progetto prevede la realizzazione di un sistema fognario con reti separate, l'una destinata alle acque bianche non contaminate e l'altra alle acque reflue, le superfici di transito e sosta, carico e scarico, saranno pavimentate e rese permeabili. Il recapito finale della rete di drenaggio delle acque meteoriche è stato individuato, dopo confronto con l'ente gestore, nel Cavo Dogaro [...] il regime idraulico proprio del Cavo Dogaro ha imposto la regimazione dei deflussi ad esso conferiti tale da non aggravare la condizione di carico idraulico dello stesso e pertanto è stato imposto un limite massimo alla portata ad esso conferibile pari a 25 l/s in ragione di un coefficiente udometrico, valutato allo stato di fatto in 10 l/s*ha. Tale vincolo prefigura sostanzialmente un sistema di drenaggio da dimensionare in invarianza idraulica rispetto al reticolo idrografico circostante. A tal fine è stata prevista l'adozione di un sistema di laminazione del colmo di piena, predisponendo un volume di laminazione che combina l'effetto della tubazione 1000 in cemento autoportante con quello del bacino a cielo aperto che garantirà in ogni caso il rispetto dell'invarianza idraulica [...]”

7. si ritiene necessario, con riferimento alle disposizioni della DGR 286/2005 e relative linee guida di indirizzo DGR 1860/2006, al fine di limitare il carico idraulico al recettore individuato, il recupero per usi non pregiati delle acque meteoriche raccolte dai tetti o da altre superfici non suscettibili di essere inquinate e delle acque di seconda pioggia.
8. con riferimento alla vasca di laminazione, ubicata all'interno del Verde di U2 del sub comparto B, si chiede una verifica delle superfici in riferimento alla estensione dell'area verde di 883 mq e alle dimensioni della vasca di laminazione rappresentata nella tavola C-4 'Schema reti fognarie, acque bianche e nere' (470 mc per una profondità di 1,45 m). Si ritiene infine necessario considerato che la vasca si colloca a ridosso di un comparto misto residenziale definire una corretta gestione della stessa (in relazione ad esempio allo svuotamento, ristagno di acqua ecc...)e predisporre idonee misure di mitigazione al fine di evitare l'insorgenza di eventuali problematiche ambientali e sanitarie.

Sostenibilità energetica degli insediamenti

Considerato l'elaborato Tav. A 8 – Relazioni Fonti Energia e Tav C 5 PI - Relazione tecnica pubblica illuminazione, presenti tra gli elaborati di piano trasmessi; verificato che tali elaborati non sono citati tra gli elaborati costituente parte integrante del Piano Particolareggiato di cui all'art.3 delle Norme Tecniche di Attuazione; preso atto che nell'articolato normativo di Piano Particolareggiato non compare nessuna disposizione in materia di sostenibilità energetica degli insediamenti e di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico negli impianti di illuminazione

9. si rende necessario il rispetto delle disposizioni del PTCP2009 di cui all'art.83 comma 8, art.85 commi 2 e 3, art.87 – 87.1 commi 2 e 3 e 87.3 commi 1 e 2. In relazione a quest'ultimo comma si precisa che è stata recentemente approvata dalla Giunta Regionale la Direttiva applicativa n.1732 del 12/11/2015.

CONCLUSIONI

Visti i documenti di Piano;

visto che elaborato A-6 dal titolo "Rapporto preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità" attesta che *"Per le analisi condotte, si ritiene che il Progetto di trasformazione dell'area proposto con il presente P.P. possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica"*;

Visti il parere ARPAE trasmesso con nota prot. 1676 del 03/02/2016 e assunto agli atti provinciali con prot. n.5397 del 04/02/2016 (Allegato 2) in premessa identificato;

si ritiene che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Quasar" non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Resta fermo il rispetto di quanto espresso ai precedenti punti da 6 a 9 ed, in particolare, di quanto prescritto nel parere espresso ARPA (Allegato 2), nonché ai fini della riduzione del rischio sismico quanto richiesto al punto 5.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Quasar" del Comune di Ravarino, si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- sollevando le Osservazioni ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000, di cui ai punti 1 e 5;**
- facendo proprio il parere del competente servizio provinciale ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;**
- facendo proprie le conclusioni ambientali di cui sopra ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000.**

il Dirigente
Arch. Antonella Manicardi



Tecnici Istruttori

Ing. Amelio Fraulini

Ing. Cristina Zoboli

Allegato 1

Parere Lavori Speciali opere pubbliche, UO geologico della Provincia di Modena
prot. 108462 del 18/12/2015

Allegato 2

Parere ARPAE
prot. 1676 del 03/02/2016 assunto agli atti provinciali con prot.n. 5397 del 04/02/2016

Allegato 1

Parere Lavori Speciali opere pubbliche, UO geologico della Provincia di Modena
prot. 108462 del 18/12/2015



Provincia di Modena

Lavori Speciali opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059 209695 fax 059 343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2372/2015

Modena, 18/12/2015

Alla cortese attenzione di

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico
ai Comuni
MENABUE CARLA

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico
ai Comuni
FRAULINI AMELIO

4.4 - Pianificazione Urbanistica, Territoriale e
Cartografica
MANICARDI ANTONELLA

Oggetto: COMUNE DI RAVARINO. P.P. PRIVATO QUASAR. PARERE SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 19/2008.

APREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica "esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)";
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti

di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...);

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso."

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "Carta delle aree suscettibili di effetti locali".

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Ravarino, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del Piano Particolareggiato denominato "QUASAR", in Comune di Ravarino, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e sismico del luglio 2006 a firma del Dr. C. Preci.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dal piano particolareggiato, con 4 indagini penetrometriche statiche meccaniche tipo CPT e che hanno investigato il sottosuolo sino a 18.00 m dal p.c.

Dal punto di vista geofisico è stata realizzata 1 indagine sismica attiva in array di tipo MASW con calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 non sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007, ma sulla base delle indagini condotte sono facilmente deducibili.

Non e' stata fatta la valutazione della liquefazione e dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come "*Dalle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche sopra riportate l'area risulta idonea alla edificabilità*".

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del luglio 2006, antecedentemente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P. 2009, **non documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "QUASAR", in Comune di Ravarino, Modena, è **non assentibile per il seguente ambito e va integrato secondo quanto sotto descritto**:

- Deve essere fatta la valutazione del potenziale di liquefazione secondo le indicazioni dell'allegato A3 della DAL 112/2007 e quanto riportato nelle NTC08;
- Deve essere fatta la valutazione dei cedimenti post-sismici secondo le indicazioni dell'allegato A3 della DAL 112/2007;

- Devono essere definiti, sulla base delle indagini geofisiche, i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007.

Il Dirigente ROSSI LUCA

Allegato 2

Parere ARPAE

prot. 1676 del 03/02/2016 assunto agli atti provinciali con prot.n. 5397 del 04/02/2016

Pratica Sinadoc n. 1632/16/MO

All'Azienda U.S.L. di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area Disciplinare Igiene del Territorio e
dell'Ambiente costruito
Strada Martiniana, 21
41126 Baggiovara – Modena
dsp@pec.ausl.mo.it

Al Comune di Ravarino
Area Tecnica Edilizia e Urbanistica
Via Roma 173
41017 – Ravarino (MO)
comunediravarino@cert.comune.ravarino.mo.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale
Via Martiri della Libertà, 34
41121 – Modena
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

OGGETTO: **Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a scopo produttivo denominato “Quasar”**
Comune di Ravarino.
Parere ambientale ai sensi dell'art. 41 L.R. 31/2002, dell'art .5 della L.R. 20/2000 e
dell'art. 12 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

In riferimento alla Vs. richiesta di parere Prot.n. 93028 del 16/12/2015, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con Prot.n.454 del 13/01/2016, relativa al Piano Particolareggiato indicato in oggetto, vista la documentazione inviata dal Comune di Ravarino in data 25/11/2015 ed acquisita agli atti con Prot.n.15061 del 25/11/2015, considerato che:

il PP è relativo allo sviluppo di un comparto a destinazione industriale-artigianale (zona omogenea D Insediamenti produttivi di espansione – art.18 NTA PRG) di Superficie Complessiva pari a 28.424 mq; l'area in questione è collocata a Ravarino ad ovest del comparto produttivo esistente di Via E. Fermi; l'attuazione del comparto è prevista in due stralci funzionali: il primo riguarderà i sub-comparti A,B,C, mentre il secondo il sub-comparto D; l'impianto planivolumetrico del comparto prevede la realizzazione di una strada centrale a “L” quale prolungamento di E. Fermi, con un nuovo sbocco su Via Maestra; nei sub-comparti viene prevista la costruzione di capannoni di varie dimensioni;

le destinazioni d'uso possibili nel comparto sono quelle definite dall'art.18 delle Norme di PRG (non possono insediarsi *“attività insalubri di qualsiasi tipo e dimensione, classificate di 1^a classe, ai sensi del DM 05/09/1994”*, oltre ad altre tipologie di attività con significativi impatti ambientali, specificatamente elencate); è ammessa l'abitazione per il titolare dell'azienda o per il personale addetto alla custodia e manutenzione degli impianti, purché le abitazioni non superino complessivamente i 250 mq di s.u. per ogni unità produttiva, e purché la superficie destinata ad abitazione non risulti superiore a quella destinata all'attività produttiva; è prevista la tominatura di un tratto del Cavo Dogaro che scorre a lato del comparto e che riceverà anche lo scarico della rete acque bianche di comparto, dopo laminazione delle portate di piena; è previsto l'interramento di una linea elettrica MT esistente che attraversa trasversalmente E-O l'area;



tenuto conto che da un punto di vista ambientale:

per il piano in questione è stata redatta una Relazione di verifica di assoggettabilità a VAS ed uno Studio Acustico;

buona parte dell'area in questione ricade in una zona a “basso” grado di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale, mentre una minima parte si trova ad un “medio” grado, come identificato dalla Tavola 3.1 e definito all'art.12A del PTCP 2009;

l'area rientra entro il limite delle aree soggette a criticità idraulica (Carta 2.3 del PTCP 2009) ed in parte entro la perimetrazione della zona A3 “Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica” regolamentate dall'art.11 dello stesso PTCP;

richiamato il parere rilasciato con Prot.n.6942 del 03/06/2015 per la Variante di PRG adottata con D.C.C.n.7 del 23/02/2015, relativa alla riperimetrazione dell'area in questione, la scrivente Agenzia, per gli aspetti di competenza, formula le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale.

ASPETTI GENERALI

Il comparto produttivo così come recentemente riperimetrato, a seguito della variante di PRG sopra richiamata, confina su tre lati con un'area a destinazione residenziale che in precedenza era compresa nello stesso comparto artigianale.

- In relazione a ciò si segnala che alcune tavole fornite dovranno essere aggiornate con il nuovo assetto urbanistico.

Si segnala che la configurazione planivolumetrica e la vicinanza tra funzioni diverse (con esigenze diverse) potrà dare origine a situazioni di disturbo e di conflitto, anche se è già prevista una limitazione per le attività che potranno insediarsi nel comparto, secondo l'art.18 del PRG vigente.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni che potranno contribuire a limitare i possibili disagi / problematiche, ma non ad eliminarli.

- a. diviene indispensabile mantenere particolare attenzione nella selezione delle attività artigianali o di servizio che chiederanno di insediarsi nei lotti confinanti con le future abitazioni, prediligendo, nel possibile, quelle a bassa rumorosità e con emissioni in atmosfera poco significative;
- b. le eventuali emissioni in atmosfera dovranno essere orientate verso il lato opposto rispetto le abitazioni;
- c. dovranno essere ben definite le classi acustiche associate alle due aree (area artigianale – classe IV e area residenziale classe III) ed in sede edificatoria dovranno essere redatte le Valutazioni previsionali di impatto acustico, ai sensi dell'art.8 L.447/95 ed adottate le eventuali mitigazioni acustiche necessarie al rispetto dei limiti di legge;
- d. considerato che, come costruito il planivolumetrico, con l'area residenziale confineranno principalmente i retro dei capannoni, si invita ad introdurre nelle norme di Piano la necessità di condurre le aree produttive con decoro ed evitando lo stoccaggio all'esterno di sostanze polverulente sfuse o maleodoranti.

RELAZIONE ACUSTICA

La valutazione di clima acustico presentata è relativa ad una campagna di misure effettuate in marzo 2010; tali rilievi sono stati eseguiti nel punto indicato come "P1", situato al centro della futura lottizzazione. Nonostante le misure siano un po' datate, si possono comunque mantenere come riferimento per l'inquadramento acustico del sito, che non presenta particolari criticità; si evidenzia in particolare che la componente sonora preponderante del clima acustico esistente è legata al traffico veicolare.

Nel merito alla realizzazione del comparto produttivo si ribadisce quanto sopra indicato alle lettere a) e c).

RETI FOGNARIE E CARICO IDRAULICO

Gestione acque meteoriche

Nel Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS viene precisato che il sistema di drenaggio delle acque meteoriche di comparto sarà correttamente previsto applicando il principio di invarianza idraulica rispetto al reticolo idrografico circostante e secondo le indicazioni dell'Ente gestore del corso d'acqua superficiale individuato come ricettore (Cavo Dogaro). Viene previsto un sistema di laminazione misto, in parte in linea, sovradimensionando le condutture fognarie ed in parte predisponendo una depressione a cielo aperto in area verde, prossima alla sezione di chiusura del bacino.

In merito si prescrive quanto segue:

- ✓ al fine di limitare l'apporto delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici incontaminabili (es. tetti) alla rete scolante, è opportuno predisporre le reti acque bianche dei lotti con riferimento ai criteri indicati al punto 3.5 della DGR 286/2005, prevedendo l'adozione di sistemi di raccolta e riutilizzo delle stesse per usi non pregiati, (es. irrigazione, lavaggi piazzali, antincendio, etc.); le parti eccedenti potranno essere avviate alla rete bianca di comparto;
- ✓ si invita a predisporre a chiusura delle reti fognarie bianche dei lotti, a monte del recapito in P.F. un sistema di intercettazione/bloccaggio manuale dello scarico, al fine di consentire la tempestiva chiusura dello stesso ed il recupero di eventuali sversamenti accidentali che possano interessare i piazzali;
- ✓ la vasca di laminazione a cielo aperto dovrà essere progettata e gestita correttamente al fine di favorire il corretto svuotamento della stessa, evitando che si formino ristagni che possano determinare l'insorgenza di problematiche igienico-sanitarie;
- ✓ si invita ad individuare il Responsabile della corretta gestione e della manutenzione di queste opere idrauliche ed inserire nelle Norme del PUA e/o nella Convenzione gli impegni in capo allo stesso;
- ✓ si ricorda che, se la rete fognaria bianca di comparto verrà ceduta alla Pubblica Amministrazione, dovrà essere richiesta preventivamente l'autorizzazione allo scarico, da parte dell'Ente Gestore del Servizio idrico integrato, ad Arpa – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (ex Provincia), ai sensi dell'art.4.1 della DGR 286/05.

Gestione acque nere

Nel comparto vengono ipotizzati circa nuovi 45 abitanti equivalenti. La rete nera sarà separata dalla bianca e verrà collegata alla rete esistente posta su Via Fermi e Via Galilei. Si precisa che nel Rapporto preliminare si fa riferimento ad una rete ricevente nera separata, mentre nella tavola fognaria risulta una rete mista.

Si invita a chiarire l'incongruenza e qualora si tratti di una rete mista si dovrà valutare, unitamente all'Ente gestore del Servizio Idrico integrato, se siano presenti ed adeguati eventuali scolmatori di piena.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Tecnico

Marcella Zombini

Il Tecnico competente in acustica

Andrea Drusiani

Il Dirigente Responsabile del Distretto

Dr.ssa Paola Rossi

Elementi contabili d'ufficio: Codice tariffario ...8.5.6..... Importo ...580.00 euro.....

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Atto n. 32 del 17/02/2016

Oggetto: COMUNE DI RAVARINO. PIANO PARTICOLAREGGIATO PRIVATO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA DENOMINATO "QUASAR". OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. N. 20/00. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008. NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AI SENSI DELL'ART.12 D.LGS 152/2006 E SS. MM.II.

[Pagina 1 di 1](#)

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 32 del 17/02/2016 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 17/02/2016

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente